

Un « piano del popolo tedesco » prospettato dal SED

La Germania democratica propone una soluzione graduale per Berlino

Il programma è in tre punti: negoziati fra le due Germanie per la riunificazione, disarmo atomico e soluzione « interinale » nell'ex capitale del Reich

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO 17. — In una lettera aperta ai lavoratori della Germania occidentale, il primo segretario della SED Walter Ulbricht ha proposto « una soluzione interinale del problema di Berlino, la graduale riduzione delle guarnigioni occidentali e la progressiva liquidazione dello stato d'occupazione ». Ciò ha detto Ulbricht facendone una successiva soluzione generale. Nella sua lunga lettera, pubblicata stamane dal Neues Deutschland, sotto il

titolo « Piano per il popolo tedesco », Ulbricht fa un ampio esame dell'insieme dei problemi della Germania e della questione di Berlino, rilevando anche che il referendum proposto da Adenauer ha lo scopo non già di togliere di mezzo i resti della seconda guerra mondiale, ma di perpetuarli mantenendo in vita i diritti dei conquistatori; però il cancelliere Adenauer — rileva Ulbricht — dimentica che i conquistatori di Berlino sono stati i soldati dell'Unione Sovietica e che Berlino si trova nel territorio della RDT. Se un

referendum deve essere organizzato spetta al popolo della Repubblica democratica tedesca pronunciarsi sulla questione. Nella sua lettera ai lavoratori della Germania occidentale Ulbricht ricorda poi che mezzo secolo fa Guglielmo Secondo preparò la prima guerra mondiale che costò lutti e rovine a tutta l'Europa; quindi anni dopo la sconfitta, Hitler e il suo stato maggiore prepararono il nuovo attacco ai popoli europei: sono passati quindi anni dalla disfatta hitleriana e di nuovo, il mili-

tario tedesco è all'opera con i suoi piani aggressivi, ed è nuovamente sulla via pratica del riarmo. Ulbricht, collegando il referendum e l'autodeterminazione « reclamati da Bonn con tali piani di guerra e con lo intensificarsi del riarmo atomico della Germania federale così prosegue: « Il popolo tedesco capisce che il cosiddetto diritto "autodeterminazione" deve soprattutto consistere nel diritto democratico di impedire la preparazione della nuova guerra. Per questo elemento diritto di "autodeterminazione" debbono lottare tutti i lavoratori e tutti gli uomini di buon senso delle due Germanie. Il popolo tedesco deve poter decidere in un referendum se è d'accordo con le nuove proposte che si rinuncerà a riarmare con le armi atomiche i due stati tedeschi e se è d'accordo per il disarmo totale delle due Germanie ».

Dopo aver analizzato le tre prospettive che stanno davanti all'intero popolo della Germania: la via della guerra, perseguita da Bonn; l'approfondimento della divisione della Germania, frutto della politica di Adenauer, o la comprensione reciproca sostenuta dalla RDT, Ulbricht sottolinea la necessità di partire dalla considerazione della realtà, dell'esistenza cioè di due stati tedeschi e della necessità che essi si riavvicinino. E in considerazione di ciò, che la RDT, per quanto Berlino Ovest faccia parte del suo territorio, pronta a studiare la costituzione di settori occidentali in « città libere », da smilitarizzare con tutte le necessarie garanzie. Una soluzione deve essere trovata: le stesse potenze occidentali hanno riconosciuto che l'attuale situazione di Berlino è anormale.

Dopo aver messo in guardia i lavoratori dell'Ovest sulle conseguenze della politica di divisione perseguita dai capi socialdemocratici, Ulbricht ripropone, per creare la comprensione fra i due stati tedeschi ed avviare a soluzione i vari problemi, la partecipazione dei due stati tedeschi alla stipulazione del trattato di pace. Inoltre propone il loro graduale avvicinamento attraverso una confederazione. Il segretario della SED smentisce poi che la confederazione sia impossibile per il fatto che i due stati hanno regimi sociali differenti: non in questo sta la difficoltà, egli dice, bensì nel fatto che Bonn attua una politica militarista e reaganista, mentre la RDT è uno stato pacifico dove tutte le forze militariste sono state sconfitte.

D'altra parte conclude Ulbricht, richiamando i lavoratori a lottare uniti, non vi è altra possibilità che la confederazione se non si vuole una guerra e se si è interessati alla riunificazione.

GIUSEPPE CONATO

Ciu en-Lai e U Nu partecipano alla « festa dell'acqua » a Rangun



RANGUN — Il primo ministro cinese, Ciu en-Lai, attualmente impegnato in colloqui col suo collega birmano, U Nu, ha partecipato con i suoi ospiti alla « festa dell'acqua », durante la quale, secondo la tradizione, i birmani si inaffano reciprocamente con pompe, secchi e recipienti di ogni genere.

Da una folla di oltre quattrocento persone

Strappata a Londra la bandiera del Sudafrica all'arrivo di una squadra sportiva all'aeroporto

Personalità americane chiedono il richiamo dell'ambasciatore USA da Johannesburg — La protesta dell'Etiopia

LONDRA 17. — Oltre quattrocento persone hanno inscenato, oggi all'aeroporto di Londra una grossa dimostrazione contro la politica razzista del governo sudafricano in occasione dell'arrivo della squadra sudafricana di cricket. I manifestanti agitavano cartelli e striscioni con scritte antirazziste e lanciavano parole d'ordine contro il governo di Johannesburg.

All'esterno dell'aeroporto c'è stato uno scontro tra manifestanti antirazzisti ed un gruppo di sudafricani residenti a Londra i quali agitano dall'alto di un camion il vessillo del loro paese, che è stato strappato dalla folla. La polizia è intervenuta per ristabilire l'ordine.

Un'altra manifestazione ostile nei confronti della squadra sudafricana di cricket è stata inscenata più tardi all'arrivo dei giocatori in un albergo del West End londinese. Anche in questo caso i dimostranti agitano striscioni e lanciano parole d'ordine contro la politica di « Apartheid ».

Una croce di legno fiammeggiante alta circa 2 metri è stata trascinata dai pompieri nelle prime ore di questa mattina sul parapetto di un ponte ferroviario a Notting Hill, a Londra. A Notting Hill, due anni fa, come è noto si verificarono incidenti provocati dal

motivi razziali. La « croce fiammeggiante » è generalmente ritenuta il simbolo del klu klu klan, l'organizzazione razzista operante negli Stati del Sud degli Stati Uniti e che alcuni razzisti inglesi hanno adottato.

Da Washington si apprende che Eleanor Roosevelt, vedova del defunto presidente della Confederazione e più di settanta altri eminenti personalità americane, hanno scritto al segretario di Stato Christian Herter una lettera nella quale chiedono che l'ambasciatore americano nel Sudafrica venga richiamato a Washington per consultazioni e che, rinvio sospesi gli acquisti di loro sudafricani da parte dei

gli Stati Uniti. Tra i firmatari della lettera figurano il sen. Hubert Humphrey, aspirante alla candidatura democratica alle elezioni presidenziali, il sindacalista Walter Reuther presidente del sindacato lavoratori delle industrie automobilistiche ed il leader negro dell'Alabama dr. Martin Luther King.

Un'altra solenne protesta contro il razzismo nel Sudafrica è stata espressa dall'imperatore Haile Selassie il quale ha dichiarato che la lotta per la liberazione degli africani da tutte le forme d'imperialismo deve essere condotta audacemente su tutti i fronti. Infine a Città del Capo il vescovo anglicano Joost de Blank, ha dichiarato oggi che il paese ha bisogno che renega ufficialmente respinta la politica dell'« apartheid » e che ha portato la nazione sudafricana sull'orlo del disastro.

VIOLENZE RAZZISTE IN GEORGIA

ATLANTA 17. — Nuovi episodi di violenza sono avvenuti nel Sud degli Stati Uniti a danno della gente di colore che si ribella contro il divieto di accedere agli spazi automatici dei bianchi.

Ancora una vittima dell'atomica di Hiroshima

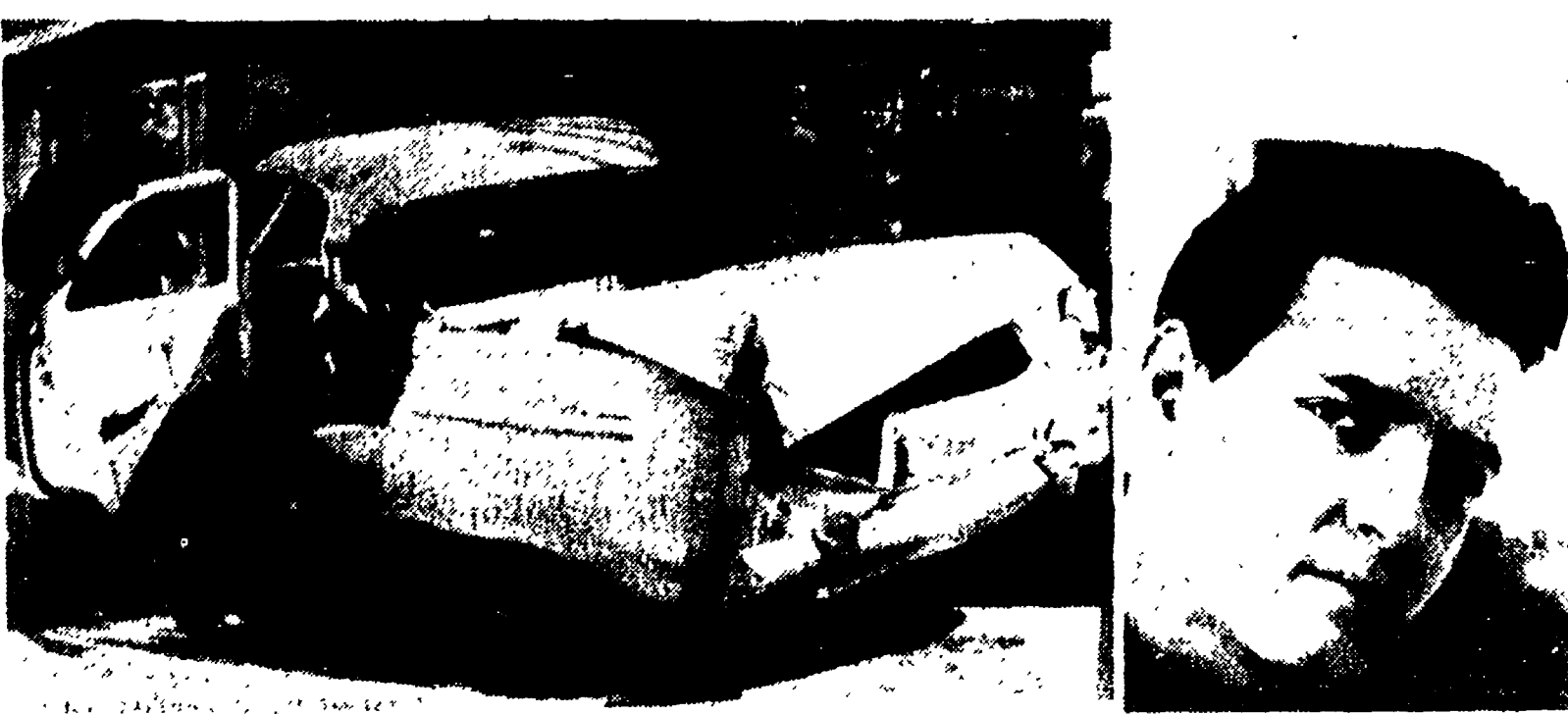
TOKIO 17. — Si ha notizia che è deceduta in una clinica di Hiroshima una donna di 77 anni, Mitsue Tsunoda, moglie di un avvocato, in seguito alle radiazioni cui fu esposta nel 1945 durante l'esplosione della prima bomba atomica. La donna si era apparentemente ripresa da una primitiva malattia, i cui sintomi si manifestarono però nuovamente tre anni or sono. E la dodicesima vittima di radiazioni nucleari, avuta quest'anno ad Hiroshima, in rapporto con l'esplosione atomica del 1945.

Krusciov in Austria in luglio o agosto

MOSCA 17. — Radio Mosca ha annunciato questa sera che il presidente del Consiglio sovietico Krusciov visiterà l'Austria questa estate in una trasmissione in lingua tedesca. Radio Mosca ha detto che Krusciov ha un programma di recarsi in Austria in luglio o in agosto. La data esatta della visita, che avviene dietro invito del cancelliere Raab, verrà fissata più tardi.

In un incidente automobilistico in Inghilterra

Tragica morte dell'« urlatore » Eddie Cochran



BATH (Inghilterra) — Eddie Cochran, uno dei più popolari cantanti americani di Rock and Roll, è morto oggi all'ospedale per ferite multiple riportate in un incidente automobilistico. Cochran e tre passeggeri, fra cui il cantante americano di Rock and Roll, Gene Vincent, erano stati sbalzati fuori da un taxi andato a sbattere contro un pneumatico, mentre a grande velocità si recava all'aeroporto di Londra dove i due cantanti dovevano prendere un aereo per rientrare negli Stati Uniti. Cochran, che aveva 21 anni, e Vincent poche ore prima avevano dato un'ultima rappresentazione all'ippodromo di Bristol gremito all'inverosimile, applauditissimi. Nelle fotografie: a sinistra la macchina dopo il mortale incidente e a destra una recente immagine di Eddie Cochran.

Tempo inclemente e giornata tranquilla

Pasqua 1960: invece del sole quasi un inverno fuori stagione

A Trieste la « bora » a cento km. all'ora - L'afflusso dei turisti a Roma - Incidenti alla processione di Piazza Armerina

Pasqua con la pioggia in tutta la penisola. Da Roma, a Palermo, Milano, Napoli, Firenze, Genova le stesse notizie invernali: cielo molto nuvoloso, precipitazioni più o meno abbondanti e persino qualche temporale. A Trieste ieri mattina la bora ha preso a soffiare sui cento chilometri all'ora mentre la temperatura scendeva impietosamente. In Campania, sull'altipiano del Matese, si registravano sette gradi sotto zero.

A una settimana di distanza dalla primavera, la giornata della domenica della Pasqua, che pareva annunciare l'arrivo della dolce stagione, siamo ripiombati nell'inverno o quasi.

Tuttavia l'inclemente tempo non ha poi scoraggiato i turisti stranieri. A Roma oltre centomila turisti si calano nella capitale le ferie pasquali. Notevole, contemporaneamente l'esodo dei romani verso le località vicine, meta tradizionale dei giorni di festa.

Grande folla, come di consueto, si è raccolta a Piazza S. Pietro per ascoltare il messaggio del Papa. A Firenze, in piazza del Duomo, si sono visti gli squilli delle campane del duomo della « Colombara ».

Mentre le campane del duomo di Giotto e di tutte le chiese fiorentine suonavano a distesa, la « colombara », percorso il filo metallico teso dall'altare maggiore di Santa Maria del Fiore alla piazza del Duomo, ha raggiunto il « brindellone ».

Il « brindellone », ha appiccato il fuoco ai mortaretti ed è tornato al punto di partenza. All'arrivo della « colombara » s'è levato dal « carro » un fragore di petardi e mortaretti mentre la folla applaudeva entusiasticamente fra uno sventolio festoso di fazzoletti. Infine, in cima al carro, sono comparse delle piccole grida che le bandierine con i colori ed il grillo di Firenze.

Nelle località balneari lo afflusso dei turisti è stato assai intenso e non sono mancati quelli che hanno deciso (ma pochi per la verità) di inaugurare la stagione dei bagni. A Venezia si calcola intorno ai centomila il numero dei turisti pasquali.

Sono arrivati con 24 treni straordinari e quattro turisti provenienti dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Germania e dall'Inghilterra, e con oltre diecimila autovetture e 250 pullman. Anche ieri, nonostante la sorpresa del maltempo, sono continuati gli arrivi alla stazione di S. Lucia (circa 10 mila viaggiatori) e in particolare a piazzale Roma, dove nelle ultime ore della mattina sono giunti circa tremila automezzi.

Quasi al completo gli alberghi, soprattutto quelli che offrono un soggiorno alla portata dei turisti di media capacità economica che, come ad ogni Pasqua, sono i più numerosi sulla laguna.

Alla stazione Centrale di Milano nei giorni immediatamente precedenti la Pasqua si sono registrati complessivamente 212 treni straordinari. Anche per la concomitanza dell'apertura della Fiera Campionaria sono arrivati in tale periodo 120 treni straordinari e ne sono

partiti 93. Il numero delle vetture, compresi i bagagli e gli altri veicoli in arrivo e partenza è stato di 22 mila.

Il movimento del periodo pasquale ha fatto registrare anche un primato di lunghezza: due dei treni straordinari appesiati per Venezia erano composti di 23 vetture, per una lunghezza di oltre mezzo chilometro.

Traffico assai intenso sulle grandi strade della penisola. Sulla via Aurelia nella giornata della vigilia sono passate oltre 25 mila macchine.

Ieri si è avuto il passaggio di 40 macchine al minuto. A Sestri Levante e Riva Trigoso le imbarcazioni sono imbandierate. Turisti tedeschi, olandesi e inglesi sono giunti a Cavi di Lavagna. Sestri Levante, Riva Trigoso, Moneglia e Bonassola e a Levante nonché nelle cinque terre. A Moneglia hanno piantato le bianche tende i primi campeggiatori in località « La Secca ».

A Piazza Armerina (Enna) durante la processione di Pasqua sono scoppiati gravi incidenti, nel corso dei quali è rimasto ucciso il comandante della tenenza dei carabinieri, Egidio Zamboni. Un gruppo di persone voleva recare in processione anche i cosiddetti « santoni », e cioè grosse statue di cartapesta, raffiguranti i 12 apostoli, che erano state allestite nella chiesa.

L'ufficiale dell'Arma, nel tentativo di opporsi alla folla, è stato travolto da una turba di scalmanati che, sfondando le porte della chiesa, è riuscita a penetrare nell'interno del tempio impossessandosi dei simulacri. I « santoni », però, non hanno sfilato per le strade del paese in seguito all'intervento di nuclei di agenti di P.S. e carabinieri fatti affluire da Enna.

Numerosi anche gli incidenti stradali, dovuti in gran parte alla pioggia, che ha reso viscido l'asfalto. Le più gravi sciagure si sono avute a Pisa e a Bari. A Pisa, sulla statale 67, una « 500 », con una intera famiglia a bordo, dopo aver sbalzato paurosamente, è andata ad urtare contro un pullman della linea Pisa-Pontedera, che l'ha scaraventata fuori strada: Giovanni Cellerini, di 29 anni, è morto insieme al figlioletto Marco, di 4 anni, mentre sono stati ricoverati in grave stato suo marito Moreno Chelotti, di 30 anni, e i genitori di lui, Domenico Chelotti e Nella Vasselli.

A Bari, sulla statale 100, vittima dell'incidente è stata una famiglia francese, la cui auto è andata a finire contro un albero. Una bambina, Elène Fauré, di 6 anni, è morta sul colpo. Il padre di Elène e una sua sorellina sono gravi.

Si tratta di una misura chiaramente illegale e come tale deve essere respinta e impugnata dagli interessati. La legge sugli abbonamenti alle radio audizioni stabilisce che l'abbonamento è valido esclusivamente per la detenzione di apparecchi radio a domicilio o indirizzati in un unico domicilio.

La Rai sostiene ora che le radio a transistor, in quanto portatili, vengono spostate dal domicilio dell'utente. Il cavillo è trasparente in quanto un oggetto trasportato temporaneamente per strada, su un spiaggia, in treno o a una partita e riportato poi a casa dal proprietario non cambia per questo domicilio.

La capiosità della Rai e degli Uffici del registro è inoltre avvalorata proprio dall'ultimo comma dell'art. 7 della legge sulle radio audizioni che stabilisce come unica eccezione che il numero degli apparecchi che possono essere detenuti con un unico libretto non sono compresi quelli applicati stabilmente sulle autovetture, motocicli, ecc.

Poiché le radio portatili non sono infisse stabilmente neppure sulle autovetture (in questo caso la richiesta di un secondo abbonamento sarebbe legittima) la pretesa che la Rai e alcuni Uffici del registro hanno cominciato ad avanzare appare senz'altro infondata.

Una lettera al vescovo di Parma

« Datemi 30 milioni o salta la chiesa »

Il ricattatore, probabilmente un folle, arrestato mentre cercava di ritirare la somma

PARMA 17. — Un giovane, che aveva inviato una lettera minatoria all'arcivescovo di Parma, mons. Colli, ingiungendogli di far depositare una grossa somma in un bar, è stato arrestato nella mattinata da un gruppo di agenti della Questura e di carabinieri. La fantasia del giovane — identificato poi per il 26enne Arrigo Bottazzi, di San Secondo Parmense — era stata colpita, con ogni probabilità,

dal recente ratto del figlio di un militare Feugeot, infatti la « tecnica » dell'arresto che in realtà è stata applicata in modo grossolano, tanto da far pensare che ci si trovi di fronte ad un maniaco — ha dei punti in comune con quella dell'ormai celebre « kidnapping » francese. Il Bottazzi aveva scritto ieri a mons. Colli che se non avesse fatto consegnare, nel modo indicato nella lettera, 30 milioni in un bar cittadino entro le 10 di questa mattina, avrebbe fatto saltare una chiesa del centro. La Curia, d'intesa con la polizia, provvedeva a far depositare nel bar indicato una grossa borsa contenente carta straccia.

Puntualmente, alle 10 il Bottazzi si è presentato a ritirare la borsa lasciata per lui, ma non ha fatto a tempo ad uscire dal locale che un gruppo di agenti in borghese si è precipitato su di lui, immobilizzandolo. Il Bottazzi, tratto in arresto e portato nei locali della Questura, si è limitato a fornire risposte evasive.

Oggi a Belgrado il congresso dell'alleanza socialista

BELGRADO 17. — Domani si inaugurerà il congresso dell'Alleanza Socialista del popolo lavoratore della Jugoslavia, la prima riunione di massa jugoslava che conta sei milioni di iscritti.

Al congresso, interverranno oltre 1800 delegati, da tutto il paese, nonché delegati e osservatori stranieri.

E' prevista una relazione del Presidente Tito.

Entrando in acque olandesi

Una nave tedesca inalbera la bandiera con la svastica

L'AIA 17. — Un rimorchiatore tedesco, il « Greta », si è presentato ieri alla frontiera olandese con la bandiera del terzo reich a prua e bene in vista sul ponte, una bandiera con la croce uncinata. La polizia e la dogana olandese hanno rifiutato il passaggio al rimorchiatore fino a che il comandante non avesse tolto la bandiera.

Non va pagato un doppio canone per le radio portatili

La Rai e gli Uffici del registro si stanno impegnando in una nuova azione vessatoria nei confronti degli abbonati alle radio audizioni i quali, come è noto, pagano un canone e non sono assolutamente sproporzionato alla prestazione.

I colpiti, questa volta, sono i possessori di apparecchi portatili, le radio a transistor che negli ultimi tempi hanno trovato larghissima diffusione anche grazie al dumping esercitato per questo prodotto da imprese giapponesi. Or bene, la Rai e gli Uffici del registro hanno cominciato a imporre ai possessori delle radio portatili un abbonamento specifico anche quando essi ne paghino già uno per l'apparecchio normale.

Si tratta di una misura chiaramente illegale e come tale deve essere respinta e impugnata dagli interessati. La legge sugli abbonamenti alle radio audizioni stabilisce che l'abbonamento è valido esclusivamente per la detenzione di apparecchi radio a domicilio o indirizzati in un unico domicilio.

La Rai sostiene ora che le radio a transistor, in quanto portatili, vengono spostate dal domicilio dell'utente. Il cavillo è trasparente in quanto un oggetto trasportato temporaneamente per strada, su un spiaggia, in treno o a una partita e riportato poi a casa dal proprietario non cambia per questo domicilio.

La capiosità della Rai e degli Uffici del registro è inoltre avvalorata proprio dall'ultimo comma dell'art. 7 della legge sulle radio audizioni che stabilisce come unica eccezione che il numero degli apparecchi che possono essere detenuti con un unico libretto non sono compresi quelli applicati stabilmente sulle autovetture, motocicli, ecc.

Poiché le radio portatili non sono infisse stabilmente neppure sulle autovetture (in questo caso la richiesta di un secondo abbonamento sarebbe legittima) la pretesa che la Rai e alcuni Uffici del registro hanno cominciato ad avanzare appare senz'altro infondata.

Un'immagine di Eddie Cochran

Un'immagine di Eddie Cochran

Un'immagine di Eddie Cochran

E' LUNGO 7 KM.

Oggi arriva a Londra il corteo antiatomico

LONDRA 17. — I partecipanti alla « marcia della pace » sono saliti a 20 mila e la loro colonna si estende lungo sette chilometri. Il corteo è guidato questa sera a Turnham Green alla periferia di Londra, dove passerà la notte. Domani riprenderà il cammino per Trafalgar Square dove con un grande comizio si concluderà la dimostrazione contro le armi atomiche.

Delegazione algerina a Bagdad

BAGDAD 17. — Una delegazione del governo provvisorio algerino, diretta dal vice presidente del consiglio e ministro degli esteri Krim Belkacem, giungerà in serata a Bagdad, accolti personalmente dal presidente del consiglio irakeno gen. Kassem.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.

La delegazione algerina, composta da 15 persone, ha lo scopo di discutere con i dirigenti irakeni la situazione politica e militare tra i due paesi. La delegazione algerina è stata accolta a Bagdad dal vice presidente del consiglio irakeno, il generale Kassem, che ha espresso la sua simpatia per il popolo algerino e per la sua lotta di liberazione.